

Testimonianza Maria e Rossella

12 mesi intensi. 12 mesi pienamente vissuti perché sai che il servizio civile si può fare una volta nella vita, ma non sai che sei stata proprio fortunata ad esserti iscritta a quel particolare progetto con le persone senza dimora e che ciò sarà per te una rivelazione.

Il "FareAssieme" è una realtà che abbiamo scoperto mano a mano: inizialmente siamo state inserite in questo ambiente senza tante nozioni e senza specifici compiti, il che ci risultava difficile poiché non capivamo quale fosse il nostro ruolo e il senso della nostra presenza. Non avevamo assolutamente esperienza nel settore, non conoscevamo i servizi disponibili per le persone senza dimora ed eravamo leggermente in soggezione ogni volta che entravamo in Casa Orlando e in Casa Giuseppe.

Piano piano abbiamo conosciuto gli ospiti e la filosofia degli Hope (Homeless Peers), ci siamo confrontate con gli operatori e soprattutto tra noi servizio civiliste, infatti è stato complicato il primo approccio visto che eravamo molto diverse. Il primo momento in cui ci siamo messe particolarmente alla prova è stata l'organizzazione della Settimana dell'Accoglienza: l'inaugurazione di Casa Orlando e la festa a Casa Giuseppe hanno ricevuto riscontri positivi e noi siamo state soddisfatte e felici del lavoro svolto! Abbiamo compreso che insieme ci sentivamo più serene e ci venivano in mente più attività da proporre e così abbiamo iniziato a preparare cene a base di sofisticati risotti, cineforum, giochi di carte come Scala 40 e 151 (ogni volta era un terno all'otto riuscire a metterci d'accordo tutti con le regole!), feste per coinvolgere gli ospiti di entrambe le case e far conoscere queste realtà all'esterno, ma anche all'interno degli stessi enti (Capodanno Capovolto, Carnevale, concerti con la Raccatum Band e con i Soul Kitchen, compleanni e qualsiasi occasione era buona!). Nostro grande orgoglio è stato l'orto e la cura del giardino in entrambe le Case: noi abbiamo solo dato l'avvio, ma il successo è arrivato grazie alla pazienza e all'impegno di alcuni ospiti che si sono presi a cuore il bene comune e che sono riusciti a portare frutti da condividere!

Siamo state felici di aver partecipato al periodo di cambiamento del progetto e di aver portato le nostre idee nell'equipe degli operatori, i quali ci hanno ascoltato e coinvolto in parte delle riunioni.

Gli ultimi mesi sono stati i più sereni perché ormai con diversi ospiti ed Hope si era instaurato un bel rapporto di fiducia, le serate trascorrevano veloci e si scherzava assieme. Proprio verso la fine iniziavamo già a sentire nostalgia poiché alcuni Hope ci auguravano buona fortuna per il nostro futuro, sapendo che a settembre sarebbe terminato il nostro servizio. Si era creato un clima quasi familiare, da bravi uomini adulti ci avevano prese sotto un'ala protettiva molto tenera, cose che non ti aspetti.

Ci sono stati alti e bassi, ma sicuramente durante quest'anno abbiamo imparato molto: abbiamo imparato che l'unione fa la forza, che senza l'aiuto e il sostegno altrui siamo persi, che un sorriso e una mano tesa possono cambiare la vita di un altro. Abbiamo scoperto di essere davvero importanti per gli altri, non solo per le cose che facciamo, ma anche per le persone che siamo. Abbiamo conosciuto tante storie e tanti volti, che ci hanno arricchito, ognuno a modo proprio. Un anno così formativo e di crescita personale che lo portiamo nel cuore come ogni singola persona che abbiamo conosciuto e che non dimenticheremo!

Marie e Rossella